

ISRAEL



ישראל

Corriere Israelitico (Anno 85)

Redazione e Amministrazione: Via Principe Amedeo, 2 - Telef. 40.283
Conto corrente postale n. 119713

Settimana Israelitica (Anno 38)

ORDUNQUE SE ASCOLTARE ASCOLTERETE LA MIA VOCE E OSSERVERETE IL MIO PATTO. MI SARETE UN POSSESSO SPECIALE DI FRA TUTTI I POPOLI POICHÉ MIA È TUTTA LA TERRA; MA VOI MI SARETE UN REAME DI SACERDOTI E UNA GENTE CONSACRATA. Esodo XIX 5-6

ועתה אם שמעו תשמעו בקולי ושמרתם את בריתי והייתם לי סגולה מכל העמים
כי לי כל הארץ: ואתם תהיו לי ממלכת כהנים וגוי קדוש.

"Fede"

L'episodio dei «fermati» del Fede non è un fatto di cronaca è una pagina d'epopea.

Il mondo può riguardarlo con leggerezza o incomprendimento, non noi.

I «fermati» del Fede dichiarano che preferiscono affondare con la nave nelle cerule acque del golfo della Spezia anziché volger le spalle alla loro mèta luminosa e ritornare nel grigiore dei campi di concentramento.

Dobbiamo credere che essi non defletteranno e arriveranno fatalmente agli eccessi della disperazione se non troveranno comprensione e consenso.

Ma conviene credere che l'umanità non sarà così sorda ed insensibile.

Le luci sinistre che ancor oggi si proiettano sulla tragica odissea dalle bocche dei forni crematori di Auschwitz e di Mauthausen ed i raggi che aureolano il ricordo dei non dimenticati passeggeri dello «Struma» e del «Patria» ci debbono aiutare a vedere e a comprendere quello che succede sulla tolda del «Fede».

Per lunghi anni un'umanità sofferente sotto le più spietate umiliazioni ha leccato la polvere sotto il tallone tedesco; per lunghi anni ogni giorno ha veduto correre a fiumi il sangue degli assassinati: per lunghi anni la minaccia di morte ha gravato su questi superstiti, che sono usciti dall'inferno, portando nel cuore e negli occhi l'immagine dei genitori avviati ai forni, dei loro cari vecchi abbattuti a calci, dei teneri bambini gettati dalle finestre.

Che cosa ha offerto l'umanità civile ai doloranti? Ha offerto il pane dei campi dell'UNRRA e del Joint, che sa di sale anche se è offerto con mano pietosa, ma non ha saputo proiettare nessun raggio di speranza sull'avvenire dei derelitti. Anzi ha fatto di peggio: ha preteso e pretende di spegnere quell'unico raggio che viene da una tradizione gelosamente conservata, da un diritto scritto nelle tavole divine.

E si vorrebbe negar loro l'unica terra della loro salvezza e toglier loro la possibilità di ricreare su di essa la famiglia, il lavoro, i beni, i sorrisi che sono stati loro strappati.

E mentre non si dice loro che cosa dovrebbero fare fuorché suicidarsi, si nega loro di percorrere la via che è loro indicata dalla Provvidenza.

Ma, ecco: i doloranti hanno rialzato la testa, si sono adunati sulla tolda di una nave e cantando il canto della loro speranza rendono onore alla loro bandiera bianco-azzurra che sale sull'albero di maestra.

Le minacce non possono intimidirli, la morte non può spaventarli. Da ben più atroci prove sono scampati.

Ora hanno preso il loro destino nelle loro mani; non si fidano che di sé stessi, vogliono essere dei ricostruttori. Li comprendiamo, li incoraggiamo, ci stringiamo intorno a loro.

Nessuno è più meritevole di aiuto di un caduto che vuol risollevarsi.

IN LOTTA PER L'ESISTENZA

1100 ebrei fermati alla Spezia

Mille e cento dei dodicimila profughi ebrei in Italia, confluiti alla Spezia dai vari campi della penisola, si sono imbarcati sul piroscafo «Fede» per far rotta verso la Palestina.

Poiché essi sono sprovvisti di certificato di immigrazione (e ne sono sprovvisti per le note limitazioni arbitrarie della Potenza mandataria) essi sono stati fermati dalle autorità britanniche che hanno proibito il viaggio, hanno invitato i profughi a discendere dalla nave, hanno minacciato di silurarla se essa si fosse mossa e hanno intimato ai profughi di tornare nei campi di concentramento.

I profughi hanno risposto di non voler lasciare la nave e di preferire di affondarla o di farla silurare e di annegare con essa piuttosto che ritornare nei campi. Nello stesso tempo hanno iniziato uno sciopero della fame rivolgendosi appelli ai governi e alle autorità interessate perché si rendano conto delle loro infinite sofferenze e dei loro diritti e permettano il viaggio.

Il massimo ordine e la più perfetta disciplina regnano a bordo del «Fede»; al mattino la bandiera ebraica viene innalzata sull'albero di maestra con solenne cerimonia e alla sera con la stessa solennità essa viene ammainata.

Il dr. S. U. Nahon per la Agenzia Ebraica, e Mr. Brook per il Joint hanno visitato la nave.

Frattanto la notizia di questi avvenimenti si è diffusa in tutto il mondo ebraico causando viva commozione e suscitando i più caldi sensi di solidarietà. Tutti i profughi che si trovano nei campi in Italia hanno proclamato uno sciopero della fame in senso di solidarietà e preparano dimostrazione per appoggiare le richieste degli imbarcati sul «Fede».

tughi che si trovano nei campi in Italia hanno proclamato uno sciopero della fame in senso di solidarietà e preparano dimostrazione per appoggiare le richieste degli imbarcati sul «Fede».

L'interessamento e un messaggio di Harold Lasky

Come è noto si trova in Italia da qualche giorno il Prof. Harold J. Lasky, Presidente dell'Esecutivo del Partito Laburista inglese, qui venuto per assistere al Congresso socialista di Firenze.

Subito dopo il suo arrivo il Prof. Harold Lasky ha ricevuto il Rag. Raffaele Cantoni, Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane, il quale gli ha porto il benvenuto a nome degli Ebrei in Italia. Nello stesso tempo Cantoni ha intrattenuto Lasky sulla situazione delle migliaia di rifugiati e sull'episodio del «Fede».

Lasky ha risposto formulando per gli Ebrei in Italia il seguente messaggio:

«Come tutti i socialisti inglesi attendo il rapporto della Commissione Anglo-Americana che sarà pronto alla fine del mese.

Questo rapporto rappresenta una nuova speranza per tutti gli Ebrei che hanno tanto sofferto e per la causa del popolo Ebraico che ho sostenuto da trent'anni a questa parte. Tale causa non verrà certamente abbandonata dal Labour Party ora che il Partito è al potere».

Oltre a ciò Lasky ha promesso il suo vivo interessamento per il problema dei profughi in generale e per quello dei «fermati» del «Fede» in particolare.

le richieste degli Ebrei, specialmente dopo i recenti avvenimenti. Egli ha detto di considerare che un forte e indipendente Stato Ebraico, sulla sua antica terra, sia una necessità; promise quindi aiuto ed assistenza alle attività sionistiche.

Parlando della posizione degli Ebrei in Ungheria il Presidente Tildy riconobbe la necessità di creare in Ungheria condizioni che permettano agli Ebrei di rimanere, se lo vogliono, e, promettendo di far il possibile per tale scopo, espresse la speranza che gli Ebrei che lasceranno il paese conserveranno amicizia per il popolo ungherese ricostituito e purificato.

Quel caro Ibn Saud!

Si apprende che una sottocommissione composta dai Commissari Singleton, Buxton e Manningham-Buller ha assunto la deposizione del re Ibn Saud, visitando Riadh il 19 n. s.

Il re Ibn Saud ha dichiarato che l'odio arabo contro gli Ebrei risale a migliaia di anni ed è menzionato nel Corano; conseguentemente i musulmani non si acquetteranno mai all'impresa palestinese degli Ebrei e si opporranno alla loro immigrazione e colonizzazione.

Riferendosi ai suoi colloqui con Roosevelt, Ibn Saud ha affermato che questi avrebbe promesso di assistere gli Arabi e di non pregiudicare i loro diritti.

Ibn Saud ha presentato un memorandum alla Commissione ad illustrare tali affermazioni.

Altre notizie relative ai lavori della Commissione d'inchiesta sono pubblicate in altra parte di questo stesso giornale.

DIVERGENZE nell'Alto Comitato Arabo

GERUSALEMME, 31 marzo (Palcor). — Divergenze si sono manifestate nell'Alto Comitato Arabo durante questi ultimi mesi ed esse sono divenute di pubblica ragione, dopo che Jamal Effendi El-Husseini (Presidente del Partito Arabo Palestinese, ex internato in Rhodesia e braccio destro del Mufti Hai Amin El-Husseini) ha riorganizzato l'Alto Comitato accrescendo il numero dei suoi componenti da 12 a 29, con una decisione arbitraria, presa senza consultare i dirigenti degli altri cinque partiti e organizzazioni arabe incluse nell'Alto Comitato.

Questa decisione arbitraria è stata pubblicamente denunciata sulla stampa araba dai capi dell'opposizione che include Auni Bey Abdul-Hadi e Ragheb Bey Nasha, shibi. Essi dichiarano che il Comitato, così riorganizzato, non rappresenta i partiti arabi, ma soltanto la fazione del Mufti.

Consequentemente gli oppositori capi dei cinque partiti hanno dichiarato di non riconoscere la delegazione inviata a nome dell'Alto Comitato Arabo al Consiglio.

Frattanto da fonti francesi si apprende che l'ex Mufti si trova in Francia non in stato di arresto ma come protetto dalla polizia per la sua sicurezza personale. Ciò contraddice a notizie precedenti. L'ex Mufti si trova sulla lista britannica dei criminali di guerra, ma non risulta che la sua estrazione sia stata richiesta al governo francese.

Le cifre della collaborazione militare degli Ebrei al Parlamento Britannico

Rispondendo ad una interrogazione della sig.ra Ayston Gould, il segretario di stato per la Guerra Lawson ha comunicato alla Camera dei Comuni uno specchio riassuntivo delle cifre degli Ebrei e degli Arabi di Palestina arruolatisi nelle forze militari britanniche durante la guerra. Ecco le cifre del ministro:

Ebrei: nell'Esercito: uomini	18.880
» donne	3.125
nella R.A.F.: uomini	1.863
» donne	740
nella Marina: uomini	1.106

Totale Ebrei 25.714

ARABI: nell'Esercito: uomini	8.680
» donne	148
nella R.A.F.: uomini	130
» donne	4
nella Marina: uomini	83

Totale Arabi 9.045

Ponti che saltano in Palestina

Nella nottata tra il 2 e il 3 aprile attacchi a installazioni ferroviarie sono avvenute in diverse località della Palestina. Posti di blocco e ponti tra Ybna e Arab Shukreir, sono stati attaccati; la ferrovia ne risultò interrotta e le linee telefoniche tagliate.

Inoltre il ponte di Naamin a sud di Acri è stato fatto saltare. Più oltre la linea ferroviaria è stata interrotta in vari punti nelle vicinanze di Mishmar ha-jam. Infine la stazione di Ishud, tra Majdal e Ybna è stata attaccata.

Le comunicazioni coll'Egitto e col Libano risultano interrotte; sono in corso lavori di riparazione.

Sono stati operati molti arresti.

Si ritiene che gli autori di questi attentati siano membri dell'Irgun Zevai Leumi.

L'Alto Commissario e la ricostruzione palestinese

L'Alto Commissario per la Palestina, Magg. Gen. Sir Alan Cunningham ha visitato Pardess Hannah e Nathanya.

Rispondendo ad un indirizzo di benvenuto, egli ha detto: «Chiunque veda l'opera degli Ebrei in Palestina non può non rimanerne profondamente impressionato e non soltanto i Governatori ma anche i Governi debbono tener conto di questo spirito creativo».

Il giorno 4, l'Alto Commissario è giunto a Rechovoth ed ha fatto colazione col Dr. Weizmann. Più tardi ha ispezionato l'Istituto di Ricerche Sieff e la Stazione Sperimentale di Agricoltura dell'Agenzia Ebraica, mostrando grande interesse per l'opera di questi Istituti scientifici.

L'Alto Commissario ha visitato anche Tel Aviv.

Uno strano episodio

Soldati della Sesta Divisione aerotrasportata e forze di polizia, hanno circondato Kfar Marmorek e Kfar Ribton per operazioni delle ricerche.

Da Rechovoth Kyuzath Schiller, Kfar Bilu e Shechunath Ephraim una gran massa di coloni si è recata sul luogo.

Con gran meraviglia dei soldati gli Ebrei si adunarono sulla cima di una collina sovrastante a Kfar Marmorek, formarono circoli e si posero a ballare la hora.

Alcuni soldati dal tetto delle loro tank hanno preso fotografie dello strano spettacolo: Ebrei danzanti in atteggiamento di passiva resistenza contro un'operazione militare di ricerca. Nulla fu trovato di irregolare e le forze militari si ritirarono senza operare arresti.

Tendenziosità britannica

Facendo seguito alle osservazioni mosse davanti alla Commissione da Moshè Shertok, l'Agenzia Ebraica ha diretto al Governo Palestinese un memoriale col quale si lamenta che il rapporto presentato dal Governo alla Commissione contenga inesattezze e affermazioni tendenziose, ispirate al proposito di mettere in cattiva luce le richieste degli Ebrei e sostenere l'opinione degli Arabi.

Il documento enumera in 26 paragrafi e a titolo di semplice esemplificazione i punti sui quali si basa la critica dell'Agenzia Ebraica.

Equanimi dichiarazioni del Presidente della Repubblica Ungherese

Il 22 marzo il Presidente della Repubblica Ungherese Zoltan Tildy ha ricevuto i dirigenti della Organizzazione Sionistica in Ungheria, guidati dal loro Presidente Michael Salamon.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che, come sacerdote riformista, ha dedicato molto tempo allo studio della storia ebraica e pertanto pienamente comprende

Notizie brevi da Erez-Israel

Un prestito di 170.000 sterline è stato approvato dalle Competenti Autorità per il finanziamento di vari progetti del Municipio di Tel Aviv.

La Conferenza Nazionale del Po'el ha, Mishrach, durata quattro giorni si è chiusa, a Gerusalemme il 4 aprile. Furono votate varie risoluzioni che fissano la linea di condotta politica dell'Po'el ha-Mishrach.